

Per conoscere e riconoscersi

Una nuova pubblicazione sul Lifelong Learning in Italia e in Europa. Per saperne di più sulle esperienze di formazione lungo tutto l'arco della vita

Perché una rivista sulla formazione permanente? La prima risposta è quasi ovvia: per far conoscere di più e meglio quello che si progetta e si realizza in Italia in fatto di Lifelong Learning. La seconda motivazione è più ambiziosa: attraverso la conoscenza delle esperienze e il dialogo con un numero più elevato possibile degli attori interessati, far crescere la cultura dell'approccio Lifelong Learning che, semplificando al massimo, si incentra su due principi fondamentali. Da un lato la centralità della persona che apprende, dall'altro la relazione reciproca tra le numerose agenzie, pubbliche e private, che offrono le occasioni per apprendere. Correlate a Lifelong Learning ci sono, quindi, altre parole chiave: cittadinanza attiva, occupabilità e adattabilità. Obiettivi questi che si conseguono attraverso l'obbligo formativo, la formazione continua, l'apprendimento degli adulti, l'apprendimento non formale e informale, le politiche di invecchiamento attivo, il riconoscimento dei crediti formativi, i voucher formativi, che connotano di volta in volta segmenti del sistema formativo allargato o modalità di fruizione. Si tratta, in ogni caso, di un vasto universo costituito da entità che formano o educano attraverso regole, culture e modalità diverse. Basti pensare al peso crescente del cosiddetto non formale e informale nella vita delle persone, o all'attuale riforma dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, per capire come sia cruciale creare momenti di connessione e riconoscimento reciproci.



Tutti i cittadini, di ogni età, ceto sociale, condizione professionale hanno il diritto di formarsi, apprendere, crescere umanamente e professionalmente per l'intero arco della vita. Ancora di più in una società come quella attuale, caratterizzata da frequenti cambiamenti e dalla rapida obsolescenza delle conoscenze, le persone devono poter innovare continuamente le proprie competenze.

Il compito delle istituzioni pubbliche è quello di facilitare l'esercizio di tale diritto, rimuovendo gli ostacoli, creando ponti e passerelle tra un sistema e l'altro, informando sulle opportunità formative che un territorio offre. Uno dei benchmark posti dal Consiglio europeo di Lisbona si riferisce al tasso di partecipazione dei cittadini europei ad attività di formazione e istruzione: la formazione permanente dovrà intercettare, in ogni Stato membro, entro il 2010, almeno il 12,5% della popolazione adulta tra i 25 e i 64 anni. L'Italia, come altri paesi, dovrà impegnarsi molto per raggiungere tale traguardo.

Questa pubblicazione vuole essere un piccolo contributo alla conoscenza e alla diffusione delle esperienze di Lifelong Learning. In questo numero si affronta, nel Focus, il tema della formazione continua che vede, in questo momento, l'avvio di importanti novità. Quindi nelle sezioni fisse della rivista, *Giovani, Donne e Adulti*, si dà conto di alcune interessanti esperienze a livello locale e di nuove ricerche. Infine, *Europa e dintorni*, mostra quali siano le attuali strategie dell'Unione europea e le esperienze di LLL in alcuni paesi.

È una rivista dal taglio partecipativo che auspico trovi un buon riscontro e si arricchisca via via del contributo di tutti gli attori attivi nello sviluppo della formazione permanente. ●

On.le Pasquale Viespoli
Sottosegretario Ministero del lavoro
e delle politiche sociali (MIps)